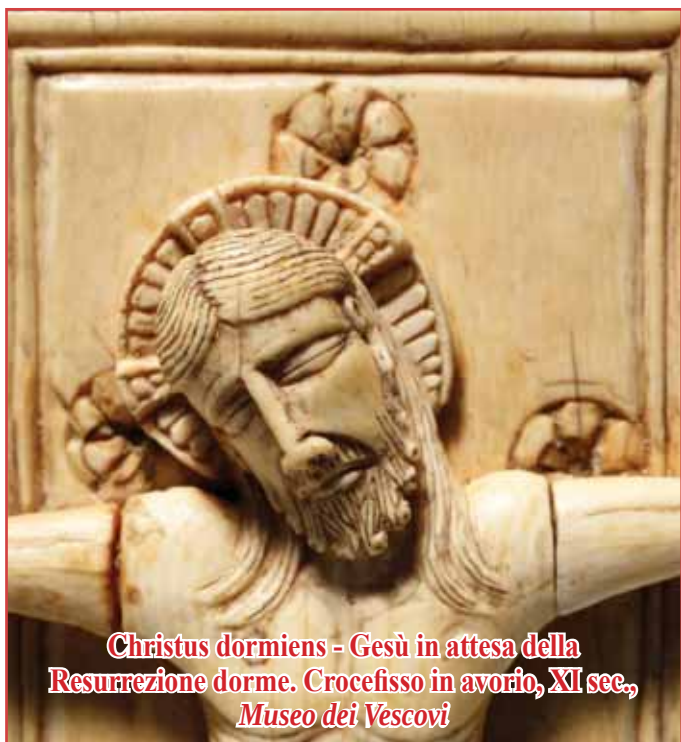


il Campanile

Periodico di informazione e cultura



Christus dormiens - Gesù in attesa della Resurrezione dorme. Crocefisso in avorio, XI sec., Museo dei Vescovi

Pasqua 2018 Lo riconobbero allo spezzare il pane

Il Vangelo dei discepoli di Emmaus interpreta davvero stupendamente la nostra fede nei giorni della Pasqua. Siamo stati raggiunti dall'annuncio della Pasqua, però anche noi forse come i discepoli siamo un po' titubanti, timorosi, paurosi. Mentre crediamo, poi accade qualcosa e non crediamo più. Questa pagina dei vangeli ci ricorda che la fede nasce, matura, si sviluppa, cresce dentro una comunità che celebra la sua fede. La fede non è un'avventura privata. La fede è un fatto eminentemente comunitario, di famiglia, di popolo. La fede nasce laddove c'è un pane che si spezza - "riconobbero Gesù allo spezzare il pane" - allora capirono: È risorto!

Continua pag. 2

Il Campanile: 25 anni di noi

di Donato METTA

Don Felice era arrivato a Canosa da più di un anno e noi eravamo i primi canosini che scoprivano la fortuna di sperimentare le aperture del nuovo parroco. Ci si riuniva per costruire rapporti. Nel gruppo adulti era emersa la necessità di comunicare con la comunità, con la città, volevamo far conoscere le nostre idee, le nostre iniziative, i nostri giudizi e le nostre ambizioni. Diventava impellente rendere visibile che eravamo cattolici che cercavano risposte e ponevano domande: non ci bastava essere cristiani la domenica.

Quale nome dare, quindi, ad un giornale che descrivesse la vita della nostra parrocchia, della nostra città e della nostra Italia? Il nome ci venne facile, quasi un'ispirazione!

Continua pag. 3



È RISORTO!

di Mario MANGIONE

Oggi celebriamo la Pasqua cristiana, di Resurrezione, fonte e culmine della nostra fede. **“Se Cristo non è risorto, allora è vana la nostra predicazione, ed è vana anche la vostra fede”** 1 Cor. 15.

Le parole di Paolo di Tarso sono perentorie e pongono ad ognuno di noi, così come è avvenuto nel corso di due millenni, una ineludibile

in piedi, ma non sapeva che era lui.

Gesù le disse:

- Perché piangi? Chi cerchi?

- Signore, se tu l'hai portato via dimmi dove l'hai messo e io andrò a prenderlo.

- Maria!

- Maestro!

- Lasciami, perché io non sono ancora tornato al Padre. Va' e di' ai miei fratelli che io torno al Padre



domanda che ha solo due risposte, un sì o un no, da cui dipende ogni altra verità o la loro negazione, azzera ogni dubbio o ci precipita nel nulla.

Oltre duemila anni sono trascorsi - il nostro tempo attualizza quel momento e fuga ogni incertezza - dal giorno in cui... “la mattina presto, Maria di Magdala va verso la tomba, mentre è ancora buio, e vede che la pietra è stata tolta dall'ingresso...”

Corre e riferisce a Simon Pietro e all'altro discepolo, il prediletto di Gesù:

- Hanno portato via il Signore dalla tomba e non sappiamo dove l'hanno messo!

Mentre parlava si voltò e vide Gesù

mio e vostro, al Dio mio e vostro.

Tristezza, senso di abbandono, ricerca, speranza, stupore, scoperta, chiamata, fiducia: i sentimenti che tumultuano nell'animo di Maria di Magdala sono i nostri. Vorremmo essere lì anche noi, testimoni oculari di un evento misterioso preannunciato, senza capire che quella Resurrezione vive in ogni creatura e aspetta soltanto la risposta fiduciosa ad una chiamata. Le parole dei Vangeli accompagnano questi giorni, sono l'espressione che salda, oltre la morte, la misericordia divina con la responsabilità dell'uomo verso se stesso, verso il prossimo, verso il suo Dio.

Cristo è risorto.

Veramente è risorto!

Continua da pag. 1

Anche noi spezziamo il pane sui nostri altari e anche i nostri occhi in quel momento si aprono perché si ripete quel gesto e anche noi come gli apostoli in quel momento, come i discepoli di Emmaus, riconosceremo il Signore ed esulteremo nella gioia dicendo: **“Davvero il Signore è risorto!”**.

Ed ora che è risorto, dov'è? Visto che non è più nella tomba, dov'è? E' vivo! E' presente in mezzo a noi, è presente e vivo proprio in quel pane che si spezza sull'altare. Ma non soltanto sull'altare, anche nel pane che si spezza nelle nostre case: il pane dell'Amore, il pane della condivisione, il pane del perdono, il pane della solidarietà, il pane della pazienza, se volessimo ripercorrere tutti i temi che abbiamo meditato durante la Quaresima, sarebbe davvero un bel ripasso...

Dov'è il Risorto? Il Risorto è laddove c'è un pane che si spezza; laddove c'è qualcuno che spezza il pane; laddove c'è qualcuno che vive l'Amore. Dov'è la Chiesa? Dentro le mura dei nostri edifici sacri? Può darsi, ce lo auguriamo. La Chiesa è laddove si spezza il pane. Per cui può accadere che noi dentro un luogo sacro potremmo anche non essere Chiesa. Il fatto di stare dentro un luogo sacro vuol dire tanto ma forse può anche non voler dir proprio niente. La Chiesa è laddove si spezza il pane, laddove si vive l'Amore. Per cui se nelle nostre case si spezza il pane del perdono e della solidarietà, allora c'è il Risorto. Se il nostro pane non si spezza perché si accumula e si ammassa nei nostri granai e non c'è lo sforzo dell'Amore, del perdono, della condivisione, allora vuol dire che il Venerdì Santo non è ancora finito, non è ancora passata l'ora della croce e della sofferenza per tanti nostri fratelli.

Carissimi, idealmente deponiamo questa nostra riflessione all'ingresso del sepolcro vuoto. Ecco, viviamo questi giorni della Pasqua con lo stupore addosso, con la gioia di aver scoperto questa verità per la nostra vita che dà spessore, grinta nuova al nostro vivere e al nostro sperare. Perciò i verbi della Pasqua non sono al passato “noi speravamo...”, ma al presente: noi speriamo, noi crediamo, noi amiamo. Oggi, qui, al presente!

+ Luigi Mansi, Vescovo

Il Campanile: 25 anni di noi

di Donato METTA

Don Felice era arrivato a Canosa da più di un anno e noi eravamo i primi canosini che scoprivano la fortuna di sperimentare le aperture del nuovo parroco. Ci si riuniva per costruire rapporti. Nel gruppo adulti era emersa la necessità di comunicare con la Parrocchia, con la città, volevamo far conoscere le nostre idee, le nostre iniziative, i nostri giudizi e le nostre ambizioni. Diventava impellente rendere visibile che eravamo cattolici che cercavano risposte e ponevano domande: non ci bastava essere cristiani la domenica.

Quale nome dare, quindi, ad un giornale che descrivesse la vita della nostra parrocchia, della nostra città e della nostra Italia? Il nome ci venne facile, quasi un'ispirazione!

Lo chiamammo "Il Campanile" e nel nostro primo numero Aprile '93 - Domenica di Resurrezione - ne spiegammo il motivo: "Nel passato il "Campanile" rappresentava il punto più alto della città, da cui era possibile guardare. Attorno al campanile si riunivano gli abitanti della città per ritrovare la loro unità e la loro identità, soprattutto nei momenti particolari di pericolo".

Le parole del nostro editoriale sembrano scritte oggi. Sono passati 25 anni e le parole "unità, identità, pericolo" sono di grande attualità pur nelle mutate condizioni storiche. Ci eravamo dati questi scopi: la ricerca della unità senza rinunciare alla nostra identità di cristiani che vivono profondamente la fede e che da Il Campanile scrutano le traversie, i pericoli e il mutare dei tempi per meglio comprenderli e spiegarli.

E così, battendo il nostro giornale sulle tastiere dei primi computers e usando il primo programma Word, abbiamo iniziato a scrivere e pubblicare ciclostilando il nostro giornale. I giovani che vogliono conoscere la storia della nostra città devono compiere la fatica della lettura dei numeri del nostro giornale che a cadenza bimensile raccontano il nostro passato. Ci siamo occupati di politica e di economia, di archeologia e letteratura, di dialetto canosino e di scavi archeologici, di tesori dimenticati e di tesori ritrovati ... di tutta la vita, insomma!

In 25 anni siamo cresciuti e diventati lentamente adulti! Ora il nostro giornale mostra tutta la magnificenza delle nuove tecnologie. Siamo passati dal nostro ciclostile all'edizione in bianco e nero ed infine all'edizione a colori, alla pubblicazione sul web. Abbiamo stimolato dibattiti culturali e interventi politici. C'è stato un periodo in cui a Canosa si pubblicavano tre giornali con discussioni e diatribe tra le varie testate. Ricordo con piacere le diverse interpretazioni della realtà tra noi e il Boemondo. Non



Il primo numero de "Il Campanile", Pasqua 1993

conoscevamo il linguaggio "forbito di insulti e parolacce dei social" ma le differenti visioni della realtà aiutavano a crescere.

25 anni della storia del nostro paese sono stati raccontati lentamente e profondamente in tutti gli avvenimenti felici e tristi che hanno attraversato questo nostro tempo.

In questi 25 anni Canosa è cambiata molto e modestamente, anche con il nostro aiuto, è diventata più consapevole del suo passato, più conscia che il presente è legato indissolubilmente a quel passato. I canosini non si sono amati per anni, solo ora scoprono di essere "belli", e cominciano ad amarsi un pochino. Abbiamo seminato razionalità, analisi documentate, saggezza e distacco: è stata una lunga semina, un cammino culturale di crescita, operato in verità non solo da "Il Campanile" ma da tutte quelle associazioni e movimenti con cui abbiamo lungamente e continuamente collaborato per dar vita ad un modo diverso di sentire la città.

La semina continuerà non abbiamo dubbi! L'augurio è che il seme dia frutti e frutti abbondanti per il bene di questa città che tanto abbiamo amato e amiamo!



PROVE D'ORCHESTRA

di Mario MANGIONE

Elezioni, il giorno dopo: chi ha acceso la tv fin dalle prime luci dell'alba, passa da un canale all'altro, ma il programma in onda più gettonato riguarda i risultati elettorali. Le cifre e le percentuali scorrono incessanti ed implacabili, sud centro nord a tre colori, un incessante viavai di politici, politologi, esperti di varie discipline, giuristi, gente di spettacolo, chi a manifestare la propria incontenibile gioia, chi a contenere la malcelata delusione, chi a spiegare, per esorcizzare

non hanno potuto comprendere e che non sanno spiegare per non averli mai letti, nulla più si dice; le roboanti promesse a colpi di miliardi, ricchi e poveri nella stessa frittata, sono provvidenzialmente e momentaneamente archiviate, in attesa, forse, che vengano dimenticate, o, se reclamatione, siano rettificate o smentite. I cittadini se ne facciano una ragione!

Elezioni, dopo quindici giorni e passa: la bufera non cessa. Ci si rende conto, o forse già lo si sapeva, che la nuova

delle elezioni, in barba alle regole della nostra Costituzione, ma che è diventato imbarazzante in vista di eventuali alleanze "strane". C'è una maggioranza di coalizione in Parlamento, ma da sola non ha i numeri per formare un governo e qualcuno dei leader pensa di defilarsi per nuove e impensate avventure. **Il Presidente della Repubblica** invita tutti i partiti a mostrare un supplemento di responsabilità: se lo chiede, vuol dire che ce n'è tanto bisogno. E le stelle stanno a guardare!

Elezioni, prima di andare in stampa il nostro giornale: "Italia mia, benché 'l parlar sia indarno...", non v'è nulla di nuovo sotto il sole di marzo. Finora hanno discusso di distribuzione e occupazione dei posti di comando. Le notizie fornite dai mezzi di comunicazione sono come le immagini multiple e fantasmagoriche fornite dal caleidoscopio: ognuno ne scrive secondo la propria ispirazione politica, e non solo, spetta al ricevente la possibilità di interpretarle, discernerele, o di arrendersi di fronte alla continua variabilità dello scenario. Si attendono tempi più circostanziati e concreti, che dovrebbero fornire indicazioni precise: la scelta dei presidenti dei due rami del Parlamento, l'avvio delle consultazioni al **Quirinale**, l'incarico esplorativo da parte del potenziale presidente del Consiglio, poi..., meglio non fare previsioni azzardate. Sono prove d'orchestra; per il debutto servono tante e defatiganti concertazioni, sperando in un "direttore" che sappia trasformare un insieme di "musicisti" in un armonico complesso che esprima ed esalti "buona musica". Niente di strano, queste situazioni si sono spesso verificate, anche in altri Stati. Tuttavia, fa riflettere l'espressione usata dal Papa in occasione della sua visita nei luoghi vissuti dal santo di Pietralcina: "Un Paese che litiga, non cresce ed è malato e triste." Questo monito vale anche per tutti "gli spettatori". Poi, si spera, si tornerà a parlare e a fare buona politica per il bene comune. Attendiamo buone nuove!



le proprie impressioni, i come, i perché, i quando, i se, di una sconfitta e, di contro, di una vittoria; il tutto intervallato dalle consuete pause pubblicitarie che, questa volta e mai come ora, servono agli utenti per concedersi un attimo di tregua. I minuti e le ore scandiscono il tempo che passa, lo scenario si fa più completo, cominciano le previsioni altrettanto devastanti e, probabilmente, tutte inattendibili: voti di lista e voti di coalizione, sinistra, un po' più a sinistra, vecchia e nuova sinistra, centrosinistra, ma c'è anche un centro destra, destre doc, igp, dop, nostalgiche; uninominale e proporzionale, percentuale di sbarramento e qualcuno ancora spera, sigle nuove e riciclate alla ribalta, pronte al debutto e alla sperimentazione, nomi e volti sconosciuti o già noti, ripescati o irrimediabilmente esclusi. Questa giornata segna l'apoteosi delle vittorie, lo sgomento dei perdenti, la resa dei conti! Dei programmi, che probabilmente pochi dei votanti conoscono,

legge elettorale non avrebbe e non ha assicurato a nessun partito o coalizione formata per la scheda elettorale, la possibilità di una maggioranza parlamentare in grado di votare la fiducia al nuovo governo del Paese. Ritornano le prese di posizione: chi può contare sul maggior numero di parlamentari, fa la voce grossa, ma "generosamente" apre ai vecchi avversari, non a tutti, purché vengano a **Canossa** in condizione di sudditanza; si comincia a sperare che torni in auge l'antico e mai trascorso malcostume del "cambio di casacca". Si fanno calcoli, i numeri non mentono, ma, si sa, la politica è l'arte del possibile e gli avversari di qualche mese prima o di sempre possono diventare gli alleati di domani, si fa a gara per riscoprire nei programmi le promesse che si somigliano. C'è un governo in pectore con tanto di nomi, cognomi e curricula, che poteva e doveva essere una garanzia pur forzando l'irrituale presentazione dei componenti prima

Il voto dei cattolici: irrilevante

di Donato METTA

Molti sono i punti di vista da cui si possono guardare e giudicare i risultati delle recenti elezioni. Si è scritto che sono i risultati della paura e della mancanza di speranza, altri hanno scritto che sono i risultati del desiderio di cambiamento e della rivoluzione democratica, della stanchezza e della rivolta contro la corruzione. Sono i risultati della atavica divisione tra Nord e Sud. Tutte queste opinioni hanno qualcosa di vero.

Ma i cattolici, coloro che si autodefiniscono tali, come possono giudicare i risultati elettorali? C'è una prima domanda: abbiamo il diritto e il dovere di giudicare i risultati elettorali dal nostro punto di vista? Credo e spero che nessuno voglia censurare questo nostro diritto o pretesa.

Qualcuno si affanna a toglierci questo diritto rinchiudendoci nel recinto dei buonisti, cioè di coloro che coltivano la loro carità distribuendo elemosine davanti alle chiese e ai supermercati, adatti magari a rivendicare la presenza dei crocifissi negli edifici pubblici e nelle scuole ma incapaci di elaborare e sostenere alcuna realistica soluzione alle aspettative di una società piena di odio e di rancore, con tre problemi di grande rilevanza sempre presenti: quello dei migranti, quello della disoccupazione e quello del debito pubblico.

Nell'Italia dei rancori e della paura i cattolici sono stati fatti fuori, non perché tra gli eletti non ci siano cattolici, ma perché la loro presenza è irrilevante come cattolici, è stato perso il diritto a presentarsi come cattolici, interpreti dei bisogni e delle soluzioni ai problemi della nostra società, a partire dalle nostre idee.

Il voto cattolico, in sostanza, si è distribuito e diviso equamente in tutti i partiti come i voti di tutti i gruppi sociali e di rappresentanza. Anche nel dibattito, veramente piccolo e insignificante, che ha preceduto le elezioni la soluzione cattolica è apparsa solo un distintivo o un Vangelo (libro) su cui giurare piuttosto che una scelta di vita o adesione ad alcune soluzioni. E' apparso evidente

che la fede, il proprio credo religioso non sono più caratteristiche identitarie di consistenti gruppi di persone.

Qualcuno potrebbe dire: Finalmente! Potrebbe essere anche una soluzione purché la si smetta di mostrare ade-

è: analista, professore, dottore, sacerdote, avvocato, medico e ingegnere, consulente ed esperto in tutto. Basta leggere un articolo su Internet e si diventa laureato della strada e ci si vanta della propria cultura.



sione ad un credo cattolico che appare comodo usare per mascherare tendenze xenofobe e lotte religiose, soprattutto, antislamiche. L'adesione formale alle idee di Papa Francesco visto di volta in volta come amico e nemico secondo la convenienza politica e ideologica è da censurare.

Dobbiamo prendere atto che anche la religione è divenuta parte di una società liquida, prendendo per buona la definizione coniata da **Bauman**. Significa che mancano grandi idee, grandi valori radicati, tutto evolve rapidamente perché tutto ha vita breve, tutto scorre. I contenuti sono rielaborazione personale soggetta alle bufale, alla manipolazione e alle comodità del momento, senza radici profonde e senza dottrina e studio. Ciascuno si è creato un cattolicesimo fai da te, semi-protestantizzato, soggetto più all'interpretazione personale e al diretto contatto con Dio che non alla collegialità dei credenti e all'approfondimento del Papa e dei vescovi. C'è una società che evolve sotto la spinta di una evoluzione tecnologica rapida che ha reso ciascuno protagonista del proprio acculturamento e delle proprie conoscenze. Ora ognuno

Anche i cattolici debbono prendere atto dei grandi cambiamenti emergenti in una situazione che evolve velocemente. Questa evoluzione non può farci paura: essa comunque arricchisce l'uomo. La dobbiamo accogliere ma non possiamo non credere al grande valore di trasformazione della nostra fede.

Il valore irrinunciabile del nostro credo è nelle parole di **Papa Francesco** che appare sempre più il rivoluzionario dei nostri tempi nella sua missione di predicazione di una speranza. Scrive al paragrafo 67 dell'Evangelii gaudium: "Mentre nel mondo, specialmente in alcuni Paesi, riappaiono diverse forme di guerre e di scontri, noi cristiani insistiamo nella proposta di riconoscere l'altro, di sanare le ferite, di costruire ponti, stringere relazioni e aiutarci a portare i pesi gli uni degli altri (Gal.6,2)". Egli ricorda che il valore fondante della religione è la carità, l'amore, il perdono, la tolleranza che noi cattolici troviamo radicati in una persona, Gesù Cristo, che non si è fatto padrone ma servo. E' il messaggio da non dimenticare, con l'augurio che tutti i politici, in qualsiasi partito militino, lo ricordino!

UNO “STOLTO PREGIUDIZIO”

di don Felice BACCO

Non intendo entrare nel merito del dibattito sollevato dalle dimissioni del Prefetto della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede, **Mons. Dario Vigano**, seguite alla pubblicazione a tappe della Lettera del Papa emerito **Benedetto XVI**; ne penso di avere informazioni sufficienti e una specifica conoscenza dei fatti per esprimere una valutazione personale dell'accaduto e delle eventuali responsabilità. Sicuramente il Papa emerito ha inteso soprattutto difendere **Papa Francesco** dai numerosi attacchi determinati da uno “stolto pregiudizio” (sono parole di Papa Ratzinger) nei suoi confronti, e cioè che la Sua teologia sia elementare e il Suo insegnamento non sia all'altezza del Papa dimissionario. **Benedetto XVI** nella lettera rivolta a mons. **Vigano**, che gli chiedeva una prefazione alla Collana “La teologia di **Papa Francesco**” (Edita dalla Libreria Editrice Vaticana), sostiene piuttosto la “Continuità interiore” tra Lui e **Papa Francesco** e quindi la continuità dell'insegnamento magisteriale. A mio modesto avviso il magistero di **Papa Francesco** è in perfetta sintonia con quello di **Papa Benedetto**; potremmo dire che gli insegnamenti di **Papa Bergoglio** “traducono” (questa mi sembra la parola chiave) con parole, immagini e segni, la ricchezza e la profondità del pensiero teologico del Papa emerito. Credo di poter dire che entrambi i Pontefici cercano a loro modo e con il loro linguaggio proprio, di attualizzare l'insegnamento del **Concilio Vaticano II**. È il Concilio la fonte ispiratrice sia del magistero di **Papa Benedetto** che di **Papa Francesco**. Sicuramente il linguaggio usato, il modo di comunicare, le strategie sono diverse e mettono in risalto le personalità dei due Papa, che sicuramente sono diversi, ma i contenuti direi che attingono alla stessa sorgente. Per cui non si può dire che è povera la teologia di **Papa Francesco**, solo perché cerca di esprimere il pensiero teologico con immagini e segni semplici. Chi “traduce” un pensiero, come, del

resto, chi traduce da una lingua ad un'altra, deve necessariamente possedere la lingua che traduce, se vuole rimanere fedele all'originale. **Papa Francesco** può parlare in maniera così diretta e semplice, perché ha metabolizzato la teologia del Concilio ed è in continuità

pian piano abituati (Ne cito due tra i tanti: il primo viaggio del Suo pontificato nel 2013 a Lampedusa, per essere vicino al dramma dei migranti che morivano in mare; come l'inaugurazione del Giubileo straordinario della Misericordia con l'apertura della porta santa della cattedrale



di pensiero, quindi in piena comunione interiore con **Papa Benedetto**. La ricchezza teologica del pensiero di **Papa Bergoglio** passa poi attraverso la sua persona, la sua esperienza pastorale e la sua sensibilità umana. Ecco allora che diventa pane spezzato, teologia tradotta in parole e segni semplici, in modo che tutti possano comprendere. Ma questo non significa semplicismo o povertà teologica, ma capacità di incarnare la teologia nel mondo in cui viviamo e cercando di toccare le corde dei cuori di coloro che oggi ascoltano e seguono il Suo Magistero.

Il linguaggio e i segni che comunicano il pensiero di **Papa Francesco** sono semplici perché vuole arrivare a tutti; perché molte volte i segni sono più eloquenti delle parole e i gesti coinvolgono più che gli insegnamenti. I gesti semplici e nello stesso tempo straordinari ai quali ci ha

di Notre-Dame di Bangui il 29 novembre 2016, in occasione del Suo viaggio apostolico in Africa e come segno di vicinanza alla Repubblica Centrafricana, colpita dalla violenza della guerra civile ...) esprimono la ricchezza e profondità della Sua teologia, una teologia non proposta nelle Accademie, ma per le strade del mondo.

Papa Francesco comunica la ricchezza e la profondità del Suo pensiero, che è assolutamente Conciliare e in perfetta sintonia con il pensiero teologico di **Benedetto XVI**, con parole, gesti, spesso immagini semplici e legate alla realtà, a significare la radicalità del Vangelo e la essenzialità del suo messaggio. Criticare **Papa Francesco** per la semplicità del Suo insegnamento e l'essenzialità della Sua teologia, è come ritenere ormai sorpassati gli insegnamenti di Gesù e il Suo Vangelo.

Una Tourist Card per la fruibilità del territorio

di Ilenia PONTINO

L'androne del **Palazzo Minerva**, sede del **Museo dei Vescovi di Canosa di Puglia (BT)**, ha ospitato l'incontro sul tema **"Canosa tra nuove prospettive di fruibilità del Patrimonio Culturale- un primo passo verso la Tourist Card"**. Nel corso della serata, alla presenza di un folto pubblico e autorità, si sono alternati gli interventi, ognuno per le proprie competenze ed esperienze professionali: del Sindaco di Canosa di Puglia, **Roberto Morra**; del Direttore del Museo dei Vescovi, **Mons. Felice Bacco**; del Presidente della Fondazione Archeologica Canosina, **Sabino Silvestri**; del Presidente Confindustria Bari-Bat, **Sergio Fontana**; del referente di Economia del Territorio e Ambiente FederConfcooperative Puglia, **Andrea Pugliese**; del consigliere regionale **Francesco Ventola**; del Direttore del Dipartimento turismo, economia della

volontari dell'**ANCRI** (Associazione Nazionale Cavalieri della Repubblica

e la fruibilità dell'immenso patrimonio con le sue peculiarità *"uniche"* della **"piccola Roma"** e la sua storia plurimillenaria. Per l'occasione è stata presentata la **"Tourist Card"** che sarà attiva nei prossimi giorni ed imminenti festività pasquali a cura della **Società Cooperativa OmniArte.it**, costituitasi di recente a Canosa, con il dottor **Sandro Sardella**, in veste di presidente; **Renato Tango**, vice; **Valentina Pelagio**, **Michela Cianti**, **Lucia Bucci**, **Ilenia Pontino** e **Agostino Silvestri**, tra i soci fondatori. Una società di giovani che **conoscono e amano il territorio canosino** e *"intraprendono"* insieme



Foto di gruppo con il dirigente regionale Aldo Patruno

Italiana) **Sezione BAT CANUSIUM** presieduta dal Cav. **Cosimo Sciannamea**; dell'**A.N.C.** (Associazione Nazionale Carabinieri) Sezione di Canosa di Puglia, presieduta da **Cosimo Porro**; e dall'**A.A.A.** (Associazione Arma Aeronautica) Sezione di Canosa di Puglia Presidente **Cosimo Di Ruggiero**. Con la sottoscrizione del protocollo i volontari delle Associazioni d'Armi locali, si impegnano a dare il loro valido e qualificato apporto per le attività di sicurezza nelle prossime manifestazioni d'interesse culturale che si terranno a Canosa, nelle giornate e nei periodi di maggiori affluenze presso le sede museali, monumentali e archeologiche presenti sul territorio. Una serie di collaborazioni ad ampio raggio d'azione che avranno il compito di tutelare non solo le strutture museali di enorme interesse storico religioso e culturale ma di aprire nuove prospettive per la valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico ed archeologico di Canosa **"Città di Principi, Imperatori e Vescovi"** rese possibili da queste interrelazioni e cooperazioni tra istituzioni, enti, ed associazioni culturali dinamiche ed operative presenti in loco. Tra gli obiettivi quello di sviluppare le capacità economiche della città ed ampliare la vocazione turistica nell'ottica di prospettive occupazionali e progettazioni future attraverso la promozione, l'attrattività



Presentazione del logo

cultura e valorizzazione del territorio della Regione Puglia, **Aldo Patruno**. Per gli onori di casa, il dottor **Sandro Sardella** che ha presentato la serata sancendo l'accordo ufficiale **con la firma dei** protocolli d'intesa per le attività di sicurezza presso le sedi museali e monumentali di Canosa di Puglia, tra: il Museo dei Vescovi, la Fondazione Archeologica Canosina, la nuova Società Cooperativa OmniArte.it - Servizi per la Cultura ed i nuovi servizi integrati al Turismo ed i rappresentanti delle Associazioni di



Il folto pubblico presente

con energia, entusiasmo e capacità attività correlate al turismo con nuovi servizi integrati fornendone una vasta gamma per accompagnare i visitatori e supportare le strutture ricettive-ristorative e complementari di Canosa di Puglia attraverso progettualità, programmi e itinerari studiati nei minimi particolari e dettagli utili alla collettività. Tra gli obiettivi, la promozione e la comunicazione a 360° per la valorizzazione e la fruibilità del ricco **Patrimonio Culturale** presente sul **territorio ricco di storia, tradizioni e luoghi caratteristici di Canosa** che non hanno nulla da invidiare alle più rinomate località limitrofe.

Foto a cura di Savino Mazzarella

FESTA DI SAN SABINO A TORINO

Milena Bufano premiata 'Canosina dell'anno'

Il premio «Canosino/a dell'anno 2018» è stato assegnato all'astronoma ricercatrice **Filomena (Milena) Bufano** per i «brillanti» risul-

«Faccio parte di grandi progetti internazionali che hanno lo scopo di cercare, scoprire e studiare sempre nuove Supernovae. Vogliamo capire cosa causa le

viaggiato tanto per lavoro e instaurato una fitta rete di collaborazioni internazionali, sia con ricercatori in istituti europei che d'oltreoceano, dal Cile al Giappone. «Da tali collaborazioni - ha rimarcato - nascono i numerosi progetti di ricerca in cui la mia alta formazione "osservativa" si unisce, in sinergia, con quella degli esperti "teorici", dando luogo a importanti lavori e a continue ispirazioni».

«Ringrazio - ha concluso l'astronoma **Bufano** - l'associazione "Il Ponte". La condivisione con il sodalizio torinese dell'amore per la nostra città di origine, che la distanza ed il tempo non affievoliscono mai, è per me il valore aggiunto del premio conferitomi di «Canosina dell'anno», alla luce dei significativi risultati scientifici raggiunti. È indissolubile in me, come lo è certamente in tutti i soci del sodalizio "Il Ponte", l'orgoglio dell'appartenenza territoriale, che io non manco di dichiarare in ogni occasione». **Il sindaco di Canosa, Roberto Morra**, nel consegnare il premio ha ricordato il curriculum della scienziata «costruito intorno al mondo». «E' stato interessante - ha commentato il **Vescovo Luigi Mansi**, che quest'anno ha partecipato all'evento torinese - conoscere ed apprezzare il lavoro scientifico della vincitrice del premio **Filomena Bufano**. Canosa ha bisogno di giovani come Filomena non solo per conquistare gloria fuori dalla sue mura, ma per lavorare per una Canosa nuova». Il presidente dell'associazione promotrice dell'evento «Il Ponte», **Pasquale Valente**, ha annotato: «Siamo fieri di aver conferito a



Il quadro venerato a Torino con il Vescovo e un gruppo di partecipanti

tati scientifici raggiunti e per aver dato lustro, nel mondo, alla natia città di Canosa. L'evento, che rientra nei festeggiamenti in onore del Patrono di Canosa San Sabino, si è svolto a Torino, a cura dell'associazione «Il Ponte», che raggruppa i canosini residenti nel capoluogo piemontese e in provincia. «Studio - ha spiegato la ricercatrice **Bufano** - le fasi finali della evoluzione delle stelle, in particolare Supernovae, eventi extragalattici estremamente brillanti ed energetici, che hanno luogo in seguito alla morte di una stella. Morte di una stella che in realtà può innescare la formazione di altre stelle, in una sorta di ciclo continuo di vita». Ha aggiunto:

differenze che osserviamo fra esse e soprattutto cosa differenzia le stelle da cui originano. Recentemente ho preso parte al progetto di Emu, che otterrà una mappa di tutta la Via Lactea nelle frequenze radio ottenute con i telescopi Askap in Australia e che potrà personalmente utilizzare per studiare le stelle più massive negli stadi immediatamente prima della loro esplosione. La raccolta di dati dall'ultravioletto al radio è dunque essenziale, per cui in questi anni ho visitato gli osservatori astronomici più importanti al mondo (per esempio il Very Large Telescope in Cile) e utilizzato gli strumenti, attualmente, di più alta tecnologia». **Filomena Bufano** ha



Milena Bufano con i premiati delle scorse edizioni



S. Messa in Duomo

Filomena Bufano il premio che ogni anno assegniamo ad un nostro concittadino, meritevole per aver raggiunto traguardi altissimi nel campo professionale o culturale. Abbiamo seguito da lontano, con attenzione, il lavoro di ricerca scientifica condotto dall'astro-noma **Bufano** ed oggi siamo orgogliosi

di premiarla per i suoi meriti e di averla insieme a noi. Siamo certi che continuerà a tenere alto il nome della città di origine». Nel corso della manifestazione è stato assegnato a **Nunzio Valentino** l'onorificenza di «**Ambasciatore di Canosa nel mondo**». La cerimonia religiosa, in onore del Patrono di Canosa

San Sabino, si è svolta nel Duomo di Torino, ove il Vescovo della Diocesi di Andria, **mons. Luigi Mansi**, ha celebrato, insieme a **mons. Felice Bacco**, parroco della Cattedrale di San Sabino di Canosa, la Santa Messa. Alla celebrazione, come negli anni precedenti, hanno partecipato diverse centinaia di canosini, provenienti anche da fuori Torino; bellissimo e calorosissimo il clima che si è subito creato, a significare che è ancora forte il senso di appartenenza alla città e alla Puglia. Alla celebrazione è seguito un pranzo comunitario con circa 170 persone, in un Istituto Alberghiero.

Alla due-giorni di manifestazioni hanno partecipato anche il sindaco di Torino, **Chiara Appendino**, il presidente del consiglio comunale di Canosa, **Antonio Marzullo**, l'ex sindaco di Canosa, **Ernesto La Salvia**, il generale dei Carabinieri, **Pasquale Lavacca**, il presidente dell'associazione «Cano-Slamo» di Roma, **Raffaele Cirillo**, don **Salvatore Sciannamea**, ed il consigliere comunale **Enzo Princigalli**.

La Redazione



Il Vescovo e don Felice



Il Sindaco, Pasquale Valente ed il Presidente Marzullo



Un momento della festa Milena Bufano

NUOVA GUIDA ILLUSTRATA DELLA CATTEDRALE



Da diversi anni sogno questo momento: offrire ai visitatori una guida aggiornata della nostra Basilica Cattedrale, un monumento che ha

accompagnato gli anni della mia esperienza pastorale a Canosa. L'ho vista in questi anni "guarire" dai molteplici "malanni" ereditati dai tanti secoli della sua vita: grandi macchie di umidità dappertutto, le cupole lesionate, l'impianto elettrico fatiscente, piuttosto lugubre e trascurata.

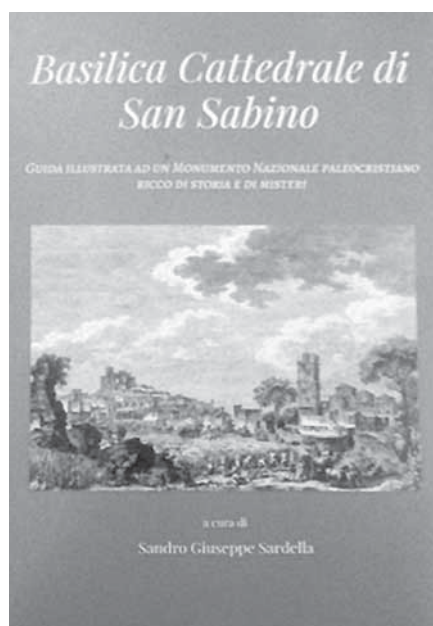
Pian piano in questi anni la chiesa ha subito una profonda trasformazione, è tornata a risplendere in tutta la sua bellezza architettonica e, soprattutto, le è stata restituita, attraverso studi e ricerche storiche, la dignità di Basilica paleocristiana, tra le pochissime in Puglia, edificata dal nostro **Patrono e Vescovo Sabino**. Seguendo in questi anni i lavori d'indagine archeologica e di restauro, posso dire che in ogni parte di questa Cattedrale è racchiusa

e testimoniata la storia di quasi tremila anni: dalle buche di palo dauno, trovate nello scavo archeologico in cripta, alla domus romana, con colonne, capitelli e basamenti vari, passando per il paleocristiano, i profili della chiesa longobarda, quindi normanna, con gli abbellimenti e gli ornamenti medievali

(il pergamo, il trono episcopale...), le tracce del periodo dei Prevosti (ecclesiastici dotati dei poteri giuridici dei Vescovi), soprattutto dal XVI al XX secolo, con la ricognizione delle relative cappelle laterali.

Molte le testimonianze degli ultimi due secoli: le cappelle ottocentesche, il prolungamento e le trasformazioni dell'inizio Novecento, fino ad arrivare ai nostri giorni. La nostra Cattedrale rappresenta per se stessa l'archivio storico e non solo, della città di Canosa; custodisce tra le sue mura i molteplici passaggi delle generazioni che si sono avvicinate, che in questa chiesa hanno innalzato le loro preghiere e hanno registrato i momenti fondamentali del loro vivere cristiano; continua a nascondere ancora tanti segreti da svelare con pazienza certosina attraverso indagini rigorose. Desidero ringraziare il curatore dello scritto, **il dott. Sandro Sardella**, per la passione mostrata nella realizzazione di questo lavoro, che sicuramente costituirà una utilissima guida per coloro che visiteranno la nostra Basilica Cattedrale.

Don Felice BACCO



di TERESA PASTORE
C.so S. Sabino, 2 - Canosa di P. (Ba)
CIVAI PER SAPERE, CITORNI PER PIACERE

L'UMILTÀ E LO STUPORE

Omellerie da Santa Marta, Settembre 2015 – giugno 2017
di **PAPA FRANCESCO**
RIZZOLI, € 20,00

Nella cappella di Santa Marta, **Papa Francesco** ha inaugurato un modo nuovo di vivere l'appuntamento mattutino della Messa. Il nucleo di questa originalità bergogliana lo si ritrova nelle sue omelie pronunciate a braccio, senza mai il supporto di appunti. Con un linguaggio trasparente e incisivo. Perché, come scrive **Gianfranco Ravasi** nella Prefazione, "Papa Francesco ama l'essenzialità, cioè la dichiarazione semplice e incisiva, senza ramificazioni e frasi subordinate e complesse". In questo terzo volume sono raccolte circa duecento trascrizioni curate dai giornalisti di Radio Vaticano. Una straordinaria occasione per cogliere attraverso questi brani unici la natura e la visione di un grande predicatore

che offre la chiave per entrare nel cuore della Parola divina riconciliando tutti. "I tempi cambiano e noi cristiani dobbiamo cambiare continuamente. Dobbiamo cambiare saldi nella fede in Gesù Cristo, saldi nella verità del Vangelo, ma il nostro atteggiamento deve muoversi continuamente secondo i segni dei tempi. Siamo liberi. Siamo liberi per il dono della libertà che ci ha dato Gesù Cristo. Ma il nostro lavoro è guardare cosa succede dentro di noi, discernere i nostri sentimenti, i nostri pensieri; e cosa accade fuori di noi e discernere i segni dei tempi. Col silenzio, con la riflessione e con la preghiera."

AUGURI DI UNA SANTA PASQUA



CANOSINITÀ

Per oltre 15 anni dalla sua nascita il Campanile ha ospitato una rubrica semiseria dal titolo CANOSINITÀ nella quale si evidenziavano alcune caratteristiche del canosino medio e le espressioni tipiche che costituiscono la canosinità. Per esempio: *C'è scète facènne; a Canause nanze pote fè ninde; li capescetèure.*



Potatura degli alberi in villa

In occasione del venticinquesimo del nostro giornale, ci piace far risuscitare **Eraclio**, che firmava la rubrica, perché racconti lo straordinario spettacolo che da qualche giorno si tiene tutti i giorni in villa: la potatura degli alberi. Poveretti

i malcapitati che hanno vinto la gara d'appalto e che ogni giorno sono diventati bersagli privilegiati del folto gruppo che guarda senza far niente e dispensa consigli e giudizi atroci sulla incapacità degli sfortunati che lavorano. Secondo i più bisogna potare sfoltendo l'albero all'interno dei suoi rami; secondo altri l'importante è tagliare i rametti, mentre quelli grandi vanno lasciati stare, per altri ancora bisogna che i rami degli alberi siano tagliati sopra, perché non cresca troppo in altezza, ma c'è pure chi sostiene che bisogna invece sfoltire e tagliare i rami bassi, affinché l'albero tenda verso la luce! Per qualche altro ormai gli alberi della villa sono tutti infettati, per cui più si taglia e meglio è! C'è chi rivendica la sua competenza riesumando il ruolo di pontiere avuto durante la seconda guerra mondiale; chi, invece, ritiene di essere esperto perché ha lavorato per una vita nelle tenute dei signorotti nostrani. C'è l'agronomo esperto e chi, pur non avendo mai tagliato un ramo secco nella sua



Gli 'esperti' discutono

vita, ha visto delle trasmissioni di 'A' come agricoltura e pretende di avere le informazioni giuste. Una esigenza li accomuna tutti: ai rintocchi delle campane che segnano mezzogiorno, tutti prendono la strada di casa.

Eraclio

I BESTSELLER DELLA FEDE



I BEST SELLER CHE SCATENANO LA VOGLIA DI LEGGERE

- 1. L'UMILTA' E LO STUPORE** Omelie di Santa Marta di PAPA FRANCESCO
settembre 2015 –
RIZZOLI, € 20,00
giugno 2017
- 2. UN ESERCITO CONTRO IL MALE** *La mia verità su Medjugorje*
di GABRIELE AMORTH
RIZZOLI, € 17,00
- 3. PERCHÉ I CRISTIANI NON TEMONO IL MARTIRIO**
di NICOLA BUX
FEDE & CULTURA, € 15,00
- 4. IL CRISTIANESIMO AL TEMPO DI PAPA FRANCESCO**
di ANDREA RICCARDI
ANTICORPI LATERZA, € 22,00
- 5. REALTA' E GIOVINEZZA. LA SFIDA**
di LUIGI GIUSSANI
RIZZOLI, € 17,00

- 1. UNA VITA DA LIBRAIO**
di SHAUN BYTHELL
EINAUDI, € 19,00
- 2. STORIE DELLA BUONANOTTE PER BAMBINE RIBELLI 2**
di FRANCESCA CAVALLO – ELENA FAVILLI
MONDADORI, € 19,00
- 3. CON I PIEDI NEL FANGO**
di GIANRICO CAROFIGLIO con JACOPO ROSATELLI
PALAFITTE, € 11,00
- 4. UN RAGAZZO NORMALE**
di LORENZO MARONE
FELTRINELLI, € 16,50
- 5. MIO CARO SERIAL KILLER**
di ALICIA GIMENEZ BARTLETT
SELLERIO, € 15,00

GIORNATA DIOCESANA DELLA GIOVENTÙ

di **Francesco LAVACCA**

Nel pomeriggio di sabato 24 marzo 2018 si è svolta a Minervino la **Giornata Diocesana della Gioventù**, alla quale hanno partecipato numerosi ragazzi e ragazze provenienti dalle varie comunità parrocchiali delle tre città della nostra diocesi di Andria. Tra questi anche noi del gruppo giovani e giovanissimi della parrocchia S. Sabino, accompagnati da don Nicola, suor Susanna e suor Silvina con grande entusiasmo abbiamo deciso di prendere parte a questo appuntamento.

Arrivati a Minervino, ci siamo uniti alle altre comunità e tutti insieme ci siamo diretti al palazzetto dello sport, camminando insieme ed ascoltando durante il percorso testimonianze di persone che hanno testimoniato la fede nei nostri giorni, tra cui **padre Romero**, il **cardinale Van Thuan**, **Giovanni Falcone** e **Paolo Borsellino**.

Al palazzetto abbiamo vissuto un momento di incontro e di preghiera. È stato significativo ascoltare la testimonianza di Richmond, un ragazzo africano giunto in Italia da appena 8 mesi, ospite del centro di accoglienza di Minervino, che ci ha invitato a mettere da parte ogni forma di pregiudizio nei confronti di chi è diverso da noi e darci la possibilità di cambiare e a crescere nella dimensione dell'accoglienza reciproca.

Sulla scia di questo intervento, anche la Sindaca di Minervino, **la prof.ssa Lalla Mancini**, è intervenuta invitando i numerosissimi giovani presenti a vivere

giovani è stato quello di rifiutare l'omologazione e far emergere la nostra originalità e irripetibilità, ascoltando nel silenzio il desiderio di pienezza che



Il gruppo di San Sabino a Minervino

al meglio la gioventù e a puntare sempre in alto, a credere nei propri sogni e a spendersi per il bene della comunità. Seguendo quello che il Papa ha scritto nel suo messaggio per la giornata della gioventù, ci ha fatto riflettere su tre parole chiave: identità, discernimento e coraggio. Il suo consiglio a noi

abita il nostro cuore, assecondandolo e facendo di questo un dono per il mondo in cui viviamo.

In seguito abbiamo vissuto un intenso momento di preghiera e di ascolto della Parola di Dio. Molto significativo e carico di speranza è stato il messaggio che ci ha affidato il nostro Vescovo, **Mons. Luigi Mansi**: egli ci ha fatto dono di una espressione, "non temere" e ci ha invitati ad essere sempre coraggiosi. «Queste parole, "non temere", - egli ha detto - ricorrono nella Bibbia ben 365 volte, quanti sono i giorni dell'anno. Ogni giorno, il Signore ci dice di non aver paura perché Egli è con noi. Il Signore ci chiama ogni giorno a fare delle scelte, dalle più semplici, quotidiane, a quelle più impegnative, le scelte di vita. In questo siamo chiamati a non accontentarci della mediocrità. Le scelte che costano di più, che richiedono più sacrificio sono quelle per cui vale davvero la pena di scommettere, perché sono quelle che hanno più valore.



Panoramica dei partecipanti

PREPARAZIONE a CANOSA della GIORNATA della GIOVENTÙ

di Marianna PASTORE e Annamaria CATALANO

Il giorno 9 marzo i giovani/giovanissimi delle parrocchie di Canosa hanno incontrato **Don Luigi Mansi**, vescovo della diocesi presso la parrocchia di Santa Teresa del bambin Gesù. Il tema scelto è: a tu per tu con l'AMORE.

Negli incontri svoltosi a Canosa, Minervino, Andria, i giovani della diocesi hanno realizzato un video in cui essi hanno mostrato le loro paure, le loro aspettative ed emozioni. Di conseguenza, anche il nostro vescovo ci ha raccontato alcune esperienze di vita.



I giovani con il Vescovo nella chiesa di Santa Teresa

Sabato 24 marzo, i giovani/giovanissimi della diocesi si sono recati a Minervino per la giornata diocesana della gioventù (gdg).

Qui, si è svolto l'incontro conclusivo di un percorso iniziato in avvento.

La gdg è stata suddivisa in diversi momenti, quali: un momento di riflessione sui martiri cristiani, la testimonianza di **Richmond** (un ragazzo di origine africana) che in onore della settimana contro il razzismo ci ha dato la possibilità di confrontarci con diverse realtà, un momento di preghiera, un momento di condivisione e di festa con la band minervinese **This and That**.

Don Luigi Mansi, sostiene che in ogni tappa della vita dobbiamo confrontarci con delle scelte; consiglia di scegliere con il cuore e di valutare tutte le alternative. Consiglia a noi giovani di non scegliere la via più semplice; qualsiasi percorso decidiamo di intraprendere comprenderà delle difficoltà, dei sacrifici, ma non dobbiamo abbatterci poiché tutti i sacrifici verranno ripagati.

Per fare questo dobbiamo essere uomini e donne coraggiosi: solo così saremo annunciatori di quell'amore che ci ha raggiunto e che chiede di essere donato al mondo di oggi».

La serata si è conclusa con un momento di festa e condivisione, ricca di divertimento, animata da un gruppo musicale.

Siamo ritornati a casa arricchiti e desiderosi di vivere in maniera sempre più decisa la gioia di una vita cristiana che chiede di farsi storia e di raggiungere gli uomini del nostro tempo. Inoltre, tutti insieme, come comunità diocesana, ci siamo dati appuntamento all'11 e 12 agosto, giorni in cui è previsto un pellegrinaggio a Roma per rispondere all'invito di Papa Francesco di incontrare i giovani in previsione del Sinodo.



Via Crucis cittadina, nella 'zona Castello'



Via Crucis parrocchiale al Battistero



Il "Comitato Passione Vivente", in collaborazione con le parrocchie, ha realizzato martedì 27 u.s. la rappresentazione della Passione e Morte di Gesù.

La PIETRA DELL'UNZIONE di Gerusalemme

L'ISCRIZIONE in greco

Sulle vie di Gesù, posando i passi sulla Terra Santa e visitando il **Santo Sepolcro nella Basilica di Gerusalemme**, lo sguardo del pellegrino, le sue ginocchia, il suo bacio si posano nell'atrio della Basilica su una pietra rettangolare di marmo rossastro con striature bianche inquadrata da una grossa cornice marmorea ornata agli angoli di quattro pomi di ottone dorato.

La pietra di marmo rosso posta dai Greci Ortodossi ha sostituito dopo il 1810 quella in marmo bianco con lo

aromatica, e dall'aloe come era usanza nei Giudei, come riporta il **Vangelo di Giovanni, 19, 38-42**.

Abbiamo riscoperto l'epigrafe in greco-armeno intorno alla pietra sepolcrale, concessa con emozione dalla CUSTODIA TERRÆ SANCTÆ, dalla Basilica del Santo Sepolcro in Gerusalemme

L'EPITAFFIO che scorre sui quattro fronti della cornice marmorea è il seguente:

O ΕΥΣΧΗΜΩΝ ΙΩΣΗΦ ΑΠΟ
ΤΟΥ ΕΥΛΟΥ ΚΑΘΕΛΩΝ



Traduzione in italiano

L'ONORABILE GIUSEPPE AVENDO PORTATO GIÙ DALLA CROCE IL TUO SANTO CORPO E AVENDO AVVOLTO IN UNA SINDONE INCONTAMINATA, LO UNSE CON OLI AROMATICI E, FACENDOSI CARICO, LO DEPOSE IN UNA TOMBA USATA PER LA PRIMA VOLTA.

La Chiesa Ortodossa ha una grande venerazione della Pietra dell'Unzione e dell'Epitaffio, che recita in preghiera il Venerdì Santo nella Settimana Santa (*Εβδομάδας Ιερός*), portando in Processione in molte città la sacra riproduzione della Pietra con l'Epitaffio sotto un baldacchino, come facciamo noi con il Cristo Morto del Venerdì Santo: è la **Processione dell'Epitaffio, Περιφορά του Επιταφίου**, (trasl. *Periforà tu Epitafion*).

Le Suore Clarisse di Sant'Agata Feltria, in Provincia di Rimini, che hanno curato e divulgato un itinerario, ci hanno cortesemente concesso una foto della Pietra dell'Unzione con l'ultimo fronte di iscrizione, affidando un messaggio: "È il luogo dove si può arrivare, stanchi del viaggio, dopo una lunga attesa, e ivi deporre la vita, il dolore, le ansie e gli affanni".

L'Unto del Signore, Χριστός (trasl. *Cristòs*), risorge dalla Pietra del Santo Sepolcro, recentemente restaurata e ci accoglie, VIVENTE (gr. *ZOON* come scritto nei guanti di San Sabino) nell'EXULTET della Luce di Pasqua. Santa Pasqua!

Giuseppe DI NUNNO



La Pietra dell'Unzione

stemma di San Francesco e della Terra Santa.

È la Pietra dell'Unzione, venerata secondo l'antica tradizione, dove il corpo di Gesù venne unto di oli aromatici dopo la deposizione dalla Croce al suolo e la Lamentazione e prima di essere deposto nel Sepolcro.

Oggi la pietra, molto venerata dagli Ortodossi, appartiene alle tre Confessioni religiose, alla Comunità dei Francescani presenti dal 1333, degli Armeni e degli Ortodossi.

La Pietà di **Nicodemo** e di **Giuseppe di Arimatea** preparò il corpo di Gesù per la sepoltura con l'unzione di una mistura composta da mirra, una resina

TO ΑΧΡΑΝΤΩΝ ΣΟΥ ΣΩΜΑ
ΣΙΝΔΩΝΙ

ΚΑΘΑΡΑ ΕΙΛΗΣΑΣ ΚΑΙ
ΑΡΩΜΑΣΙΝ ΕΝ ΜΝΗΜΑΤΙ
ΚΑΙΝΩ ΚΗΔΕΥΣΑΣ ΑΠΕΘΕΤΟ

La traslitterazione e traduzione in Italiano sono state gentilmente curate dalla Prof.ssa **Giulia Giorgio**, Docente di Lettere presso il Liceo Statale "Enrico Fermi" di Canosa di Puglia, divulgando e coinvolgendo gli Studenti di Classe 5 G, Sezione del Classico del Liceo stesso.

Traslitterazione

O euschémon Iosèf apò tu xiùlu catelòn / to acrantòn su sòma sindòn / catarà eilésas cai aròmasin, en mnémati / cainò chedeùsas apéteto.

Eccellenze canosine in TV

di Bartolo CARBONE

Occhi puntati alla TV è stato l'invito rivolto in più occasioni dai social e dagli organi di informazione, attraverso effetti virali, che hanno caratterizzato il primo trimestre del 2018 con Canosa di Puglia e le sue eccellenze sotto i riflettori di programmi delle reti nazionali molto seguiti e famosi. Il 12 marzo, la trasmissione televisiva **"Buono a sapersi"**, condotta da **Elisa Isoardi**, andata in onda su **Rai Uno** ha focalizzato l'attenzione sulla **bietola a costa** coltivata nell'agro di **Loconia**, frazione di **Canosa**, con tecniche e metodi naturali certificati e commercializzata dall'**azienda Candela Srl**. La **bietola**



a costa è stata scelta per le sue straordinarie **"capacità di potersi trasformare in un farmaco naturale"**, evidenziate nella puntata collegatasi con l'azienda agricola canosina attraverso un viaggio nel pianeta nutrizione che ha offerto spunti e curiosità, raccontando ogni singolo aspetto e proprietà della verdura della **"nostra terra"** presente sulla tavola quotidiana. La **bietola a costa** è detta anche **"bieta"** oppure **"bida"** è un ortaggio della **famiglia delle Chenopodiacee** dal fusto erbaceo e grandi foglie verdi, lucide, di colore intenso, con sviluppate nervature centrali. Dal sapore molto dolce, se ne mangiano le foglie e la parte del torsolo, tenera e carnosa. Nella coltivazione della **bietola a costa**, verdura appetitosa e versatile, dalle proprietà benefiche, si è specializzata l'azienda canosina fondata da Michele Candela ora gestita dai figli **Oronzo e Sabino**, al top del comparto ortofrutticolo pugliese.



Il 1° marzo, è stata la volta del programma pomeridiano **"Ballando on the road"** nel corso del quale Milly Carlucci ed il suo staff di giurati hanno selezionato i talenti della gente comune, provenienti da tutta Italia per il cast della grande famiglia di **"Ballando con le Stelle"**. Tra i concorrenti di questa puntata due giovani canosini: **Michela Di Stasi e Antonio Sorrenti**, entrambi nati nel 2000, insieme da quasi un anno nelle danze standard. A **"Ballando on the road"**, la coppia seguita dai maestri **Gianni e Milena Damiano** della **"Dance Studio Damiano"**, ha portato in scena la danza contro il triste fenomeno del femminicidio proposta anche nella IV Edizione della **"Notte dei Licei"**. Il giorno prima sono stati in gara a **"Ballando on the road"** un'altra coppia di canosini **Annamaria Di Molfetta e Francesco Pio Coviello** dell'**ASD Primero El Corazon Dance & Fitness** diretta da Vanessa Caporale e scelti tra i 50 talenti italiani su oltre 13mila partecipanti.

Lo scorso 24 febbraio su **Rai Uno** la **Farmalabor** di **Sergio Fontana** è stata tra le protagoniste della trasmissione di approfondimento **"Petrolio"** condotta da **Duilio Giammaria** che ogni settimana si occupa e analizza i **"tesori"** culturali e imprenditoriali d'Italia che



aspettano solo di essere **"utilizzati"**, ovvero di essere **"estratti"** come se fossero appunto il petrolio, l'oro nero del paese. Le telecamere hanno ripreso diverse anime dell'azienda leader nel settore farmaceutico con sede a Canosa di Puglia: dalla suggestiva struttura di San Giovanni alle camere di ripartizione, passando per la nuova divisione dedicata agli integratori alimentari **Naturlabor**, prodotti di qualità, innovativi, destinati alle più comuni esigenze di salute e benessere anche personalizzabili.

Il 5 febbraio l'attrice **Lilia Pierno** è stata la protagonista della puntata di **"Forum"**, il tribunale più amato e seguito del piccolo schermo diretto dalla giornalista **Barbara Palombelli** su Retequattro. Dopo la partecipazione nel film di successo **"Quo Vado"** di **Checco Zalone**, la canosina si è superata strappando applausi e like nella causa di separazione per presunto adulterio con tanti colpi di scena che hanno conquistato audience e social. È stata definita dagli amanti del programma **"la migliore causa discussa nella storia della trasmissione"** tanto da finire anche nella classifica della **"Black List"** di Sbandati, condotta da Gigi & Ross in



onda il martedì in seconda serata su **RAI 2**. Cinema, medicina, danza e agricoltura, quattro ambiti che hanno portato le eccellenze canosine attraverso i suoi testimonial alla ribalta nazionale televisiva e sui social, potenti mezzi della comunicazione e della conversazione rapida ed istantanea con l'interazione e la condivisione.

“LE SCOMPARSE? UNA REALTÀ IN CRESCITA”

di **Stefania ZIPPARRI**

Una serata all'insegna dell'informazione e della formazione del cittadino si è tenuta a Canosa presso l'auditorium della RSSA San Giuseppe, dove si è discusso del tema della scomparsa.

La sezione Fidapa di Canosa, con la collaborazione delle sezioni di Andria, Barletta, Corato, Spinazzola e Trani, si è fregiata di avere un ospite pregevole come l'avv. La Scala, presidente dell'associazione Penelope, che da anni si batte per i diritti delle famiglie degli scomparsi e compie un'opera di promozione presso l'opinione pubblica di una problematica ancora purtroppo poco considerata.

Immediatezza delle ricerche, denuncia e collaborazione dei cittadini i punti cardine toccati nel corso della serata.

La partecipazione all'evento è stata nutrita, grazie anche alla presenza del Capo Gabinetto della Prefettura BT, dott. **Angelo Caccavone** e delle forze dell'ordine territoriali.

Il pubblico convenuto, costituito anche da giovani studenti, ne è rimasto coinvolto ed emozionato, avvinto dall'oratoria impetuosa e accorata dell'avv. La Scala, dalla relazione della **dott.ssa Annalisa Casamassima** e dalla conduzione sentita e incisiva del moderatore **Leonardo Zellino**, giornalista della testata regionale di RAI 3, che ha chiesto con forza che i quattro casi di scomparsa avvenuti nel nostro paese non vengano dimenticati, ma riportati all'attenzione dei cittadini.

Il convegno ha evidenziato la drammaticità di una realtà

che appare in crescita e che si tinge di svariate sfumature, legate all'età, al sesso, alle condizioni psichiche delle persone scomparse, nonché al fenomeno migratorio in atto.

La Presidente Fidapa di Canosa di Puglia, **dott.ssa Rosa Anna Asselta** si è così espressa:

“Penso che ogni associazione che operi su un territorio debba avere tra i suoi obiettivi fondanti quello di sensibilizzare le coscienze.

Ciò corrisponderebbe ad una crescita morale e sociale di un paese e questa sera noi abbiamo provato a farlo.”



Al via la XIX Edizione del Premio Diomede – Il regolamento generale di partecipazione

Il Comitato “Premio Diomede”, d'intesa con il Comune di Canosa di Puglia, organizza la **XIX Edizione del “Premio Diomede”**. Con esso si vuole dare lustro e risonanza ai personaggi di origine canosina per nascita, discendenza entro il 2° grado di parentela in linea diretta che si sono distinti per la loro opera meritoria in campo culturale, artistico, economico, scientifico, sportivo e sociale. Altresì si vuole premiare il personaggio pugliese che ha prodotto, con la sua opera, una ricaduta positiva sulla conoscenza e valorizzazione del territorio.

Il Premio Diomede si articola in cinque sezioni:

A) Premio Canusium, al personaggio vivente, originario o da sempre residente a Canosa;

B) Premio Aufidus, al personaggio vivente di origine pugliese;

C) Premio alla Memoria, al personaggio non più in vita, canosino o di origine pugliese;

- Premio Speciale, attribuito dal Comitato, a suo insindacabile giudizio al personaggio che si è distinto per la sua opera meritoria nei campi relativi all'art.1;

- Speciale Giovani, riconoscimento attribuito dal Comitato a giovani promesse che si sono distinte in vari ambiti.

Il personaggio di cui alle sezioni A, B, C viene individuato attraverso segnalazioni fatte da enti pubblici o privati che non hanno finalità lucrative (Associazioni, Fondazioni, Comitati,

Scuole, Università, Enti territoriali, Parrocchie, altri). Anche il singolo cittadino può esprimere proprie segnalazioni, allegando gli estremi di un documento di riconoscimento. Si potrà esprimere con apposita domanda di partecipazione solo una segnalazione per sezione. La domanda dovrà pervenire in busta chiusa all'attenzione del Presidente **Angela Valentino del Comitato Premio Diomede**, via Arnaldo da Brescia nr.11 – 76012 Canosa di Puglia o tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail: premiodiomede@tiscali.it o valeangela@libero.it **entro il 18 maggio 2018** e dovrà essere accompagnata da: dati identificativi del segnalatore; breve presentazione del personaggio da candidare, suo curriculum vitae e recapito; impegno del segnalatore a collaborare col Comitato organizzatore per i contatti da intraprendere con il candidato in caso di sua premiazione. Le domande prive della suddetta documentazione non verranno prese in considerazione. Tutta la documentazione inviata non sarà restituita e rimarrà agli atti del Comitato organizzatore. Il modello di domanda e la copia del regolamento potranno essere visionati e scaricati direttamente dai siti internet: **www.premiodiomede.it** Per ulteriori informazioni è attiva l'utenza telefonica n. **339.6068416** negli orari ufficio dal lunedì al venerdì.

Lunedì 9 Aprile ore 19.00

Oasi Minerva

L'Università della Terza Età e l'IDAC

ORGANIZZANO un incontro con

Mons. FRANCESCO SAVINO

Vescovo della Diocesi di Cassano all'Jonio

su: "SPIRITUALITÀ E POLITICA. Aldo Moro, Giorgio La Pira, Giuseppe Dossetti"



Intervista

del giornalista Rai

LEONARDO ZELLINO



**OGNI LIBRO
È UN VIAGGIO**

Antica Libreria
del Corso
di Teresa Pastore
C.so San Sabino, 2
Canosa di P.

il Campanile è su:



www.sansabinocanosa.it

BETA
canosaweb

www.diocesiandria.org

Lettera al Campanile

Ho ricevuto tramite **don Felice**, che ringrazio, il n. 6/2017 del periodico in oggetto e leggendo tra l'altro gli articoli di **Donato Metta** e **Roberto Felice Coppola** mi sono posto un semplice quesito:

1- Chi parla male del paese dove vive ed è capace solo di criticare deve farsi prima di tutto un esame di coscienza e chiedersi: Ho fatto il mio dovere? Ho buttato l'immondizia nel posto giusto? Oppure l'ho buttata per strada o in campagna (altrui)? Vivo a Sondrio (città al centro delle Alpi) da 50 anni e se per caso qualcuno capitasse da queste parti si accorgerebbe subito della differenza. Strade pulite in città e fuori; e don Felice ne è testimone, essendo stato in estate ad Aprica e avendo visitato la Svizzera. Le regole vanno rispettate senza pensare ai propri interessi. È questione di civiltà!

2- Parliamo ora di imposte e tasse. Unitamente a mia sorella,

mia cognata e nipoti, ho un terreno ritenuto edificabile dalla Regione Puglia e dal Comune di Canosa (prot.41425 del 24 dicembre 2014). Paghiamo l'IMU ma non possiamo costruire perché zona franosa! Mi chiedo: come mai il lato superiore e quello inferiore si è costruito e in mezzo è "zona Franosa".

Il terreno in oggetto è "bloccato" da 50 anni, quanti anni ancora bisogna aspettare? Non so quante Amministrazioni sono cambiate ma il risultato è sempre quello.

Se non si può costruire perché il Comune di Canosa ci fa pagare l'IMU?

Concludo: LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI o solo per i...? Quante domande senza un perché!

Grazie per l'attenzione.

Cav. Vito LENOCI

Campanile

ALLEGATO

Campanile

PERIODICO DEI PICCOLI

Cattedrale di Canosa di Puglia

Suppl. alla R.D.A. reg. al n. 160

Registro Stampa del Tribunale di Trani,
anno XXII, n. 2

Direttore Responsabile: Giuseppe Ruotolo

Grafica: Gohar Aslanyan

Stampa a cura di Domenico Zagaria,

Pasquale Di Monte

Caporedattori: Mario Mangione,

Donato Metta, Felice Bacco

Redattori: Linda Lacidogna,

Nicola Caputo, Umberto Coppola,

Fabio Mangini,

Giuseppe Di Nunno,

Rosalia Gala,

Eliana Lamanna,

Vincenzo Caruso,

Angela Cataleta, Gina Sisti,

Leonardo Mangini,

Bartolo Carbone.

Hanno collaborato:

Illenia Pontino, Francesco Lavacca,

Stefania Zipparrì,

Gian Lorenzo Palumbo,

Roberto Felice Coppola,

Vito Lenoci, Antonio Faretina,

Marianna Pastore, Annamaria Catalanò

sono state stampate 500 copie

IL CONTRATTO DI LOCAZIONE

PARTE PRIMA

di Roberto Felice COPPOLA*

Affronto, con questo argomento, un tema complesso e normativamente molto vario, che necessariamente dovrò trattare in maniera ridotta e limitata ai contratti di più comune interesse, vale a dire alla locazione abitativa e commerciale, esaminando le norme più importanti che regolano le due fattispecie contrattuali.

È però necessario, prima di affrontare la normativa di settore, esaminare brevemente la normativa generale posta dal codice civile. Come si sa la normativa del codice civile ha carattere generale, mentre la normativa delle leggi di settore ha carattere speciale e integra, specifica e prevale quella generale disciplinando la materia.

Secondo l'art. 1571 del codice la locazione è il contratto con il quale una parte (locatore) si obbliga a far godere all'altra (conduttore) una cosa mobile o immobile per un dato tempo verso un determinato corrispettivo.

In dottrina il contratto di locazione è un contratto tipico (previsto dall'ordinamento e rientrando in una serie inderogabile di contratti), consensuale (si perfeziona automaticamente per effetto del reciproco consenso legittimamente manifestato), non formale (può essere concluso anche verbalmente, la forma scritta è richiesta dal codice per i contratti di durata superiore ai nove anni, salva l'applicazione delle norme speciali che richiedono la forma scritta anche per una durata inferiore), oneroso (comporta il versamento di un corrispettivo), a prestazioni differite (il corrispettivo non viene versato in una sola volta, ma periodicamente).

Per l'art. 1573 c.c. la locazione non può stipularsi per un tempo eccedente i 30 anni. Se stipulata per un periodo più lungo o in perpetuo è ridotta al termine suddetto. Quando le parti non hanno determinato la durata della locazione, per l'art. 1574 c.c., questa si intende convenuta: "1) se si tratta di case senza arredamento di mobili o di locali per l'esercizio di

una professione, un'industria o un commercio, per la durata di un anno, salvi gli usi locali; 2) se si tratta di camere o di appartamenti mobiliati, per la durata corrispondente all'unità di tempo a cui è commisurata la pigione"; mentre la durata massima della locazione di una casa per abitazione può essere convenuta per tutta la durata della vita dell'inquilino e per



due anni successivi alla sua morte (art. 1607 c.c.). Per l'art. 1596 c.c. "la locazione per un tempo determinato dalle parti cessa con lo spirare del termine senza che sia necessaria la disdetta. La locazione senza determinazione di tempo non cessa, se prima della scadenza stabilita a norma dell'art. 1574, una delle parti non comunica all'altra disdetta nel termine determinato dalle parti o dagli usi".

L'art. 1597 c.c. stabilisce che "la locazione si ha per rinnovata tacitamente se, scaduto il termine di essa, il conduttore rimane ed è lasciato nella detenzione della cosa locata o se, trattandosi di locazione a tempo indeterminato (nei limiti fissati dall'art. 1574) non è stata determinata la disdetta a norma dell'art. 1596. La nuova locazione è regolata dalle stesse condizioni della precedente, ma la sua durata è quella stabilita per le locazioni a tempo indeterminato (art. 1574). Se è stata data licenza (atto con cui il locatore comunica la fine della locazione) il conduttore non può opporre la tacita rinnovazione, salvo che consti la volontà del locatore di rinnovare il contratto".

Esaminiamo ora i rispettivi obblighi delle parti nascenti dal contratto. Per l'art. 1575 c.c. "Il locatore deve: **"1) consegnare al conduttore la cosa in buono stato di manutenzione"**. Secondo l'art. 1578 c.c. "se al momento della consegna la cosa locata è affetta da vizi che ne diminuiscono in modo apprezzabile l'idoneità all'uso pattuito, il conduttore può domandare la risoluzione del contratto o una riduzione del corrispettivo, salvo che si tratti di vizi da lui conosciuti o facilmente riconoscibili". Non dunque un qualunque vizio della cosa locata, ma solo quello che cagioni una diminuzione apprezzabile (non di poco conto) dell'uso pattuito e a cui la cosa locata è stata destinata. Il secondo comma dell'art. 1578 stabilisce che "il locatore è tenuto a risarcire al conduttore i danni derivati da vizi della cosa, se non prova di avere, senza

colpa, ignorato i vizi stessi al momento della consegna". Di particolare rilevanza la norma dell'art. 1580 c.c. che dispone che se i vizi della cosa "espongono a serio pericolo la salute del conduttore o dei suoi familiari o dipendenti, il conduttore può ottenere la risoluzione del contratto, anche se i vizi gli erano noti, nonostante qualunque rinuncia". Per esempio è il caso, non infrequente, del pericolo alla salute causato dal materiale "amianto", utilizzato largamente in passato nelle costruzioni.

Sempre l'art. 1575 c.c. stabilisce che il locatore deve: **"2) mantenere la cosa in buono stato in modo da servire all'uso convenuto"**. Infatti l'art. 1576 dispone: "il locatore deve eseguire, durante la locazione, tutte le riparazioni necessarie, eccettuate quelle di piccola manutenzione che sono a carico del conduttore". Rilevante il disposto dell'art. 1584 c.c. primo comma: "se l'esecuzione delle riparazioni si protrae per oltre un sesto della durata della locazione e, in ogni caso, per oltre 20 giorni, il conduttore ha diritto a una riduzione del corrispettivo, proporzionata

L'angolo della mente

IL SOLE

di Gian Lorenzo PALUMBO

*Vorrei che uscisse il sole e rischiarasse
il cielo nuvoloso e ostile.*

*Vorrei che uscisse il sole e che il vento
si placasse come i nostri animi inquieti
e le persone continuassero a sognare.*

*Ci hanno rubato i sogni,
ma tu continua ad amare;*

tienimi la mano e cammineremo lontano.

*Vorrei che uscisse il sole e che i prati e i fiori
germogliassero, gli armenti a brucare
e le campane suonassero a festa
per riempire di suoni la solitudine.*

*Vorrei fermarmi a dialogare,
per chiedere cosa posso fare
per rallegrare la bellezza del tuo animo
e far penetrare il sole dentro di te.*

Il mio sguardo fisso a te.
Tutto il mondo Adesso non c'è.
Non parole... ma pensieri.
Perché?

Ti urlo dal mio profondo, oh Madre.

Perché non me l'hai detto?

Avrei dato la mia di vita.

Perché una mamma deve piangere sempre per i suoi figli?

Il sogno sin dal grembo è diverso.

Amore, gioia, cuore.

Sì, ogni cuore di mamma batte solo per i figli.

Ora il mio cuore si sta fermando.

Non più lacrime.

Non più pensieri.

Non più vita.

Io ti chiamo, oh Madre.

Tu, guardi in cielo, con i tuoi occhi pieni di lacrime.

Non dico altro.

Tu lo hai vissuto prima di me.

Io e te

di Antonio FARETINA



alla durata delle riparazioni e all'entità del mancato godimento". La regola generale è che, salvo patto e uso contrario, tutte le riparazioni che eccedono l'ordinaria manutenzione spettano al locatore, quelle di manutenzione ordinaria al conduttore. Dispone infatti l'art. 1609 c.c. che: "le riparazioni di piccola manutenzione che, a norma dell'art. 1576, devono eseguirsi dal conduttore a sue spese, sono quelle dipendenti da deterioramenti prodotti dall'uso e non quelle dipendenti da vetustà o da caso fortuito. Le dette riparazioni, in mancanza di patto, sono determinate dagli usi locali". Mentre l'art. 1577 c.c. stabilisce che: "se la cosa locata abbisogna di riparazioni che non sono a carico del conduttore, questi è tenuto a darne avviso al locatore". Il conduttore può eseguire direttamente solo le riparazioni urgenti, salvo rimborso, purché ne dia avviso al locatore.

Infine, l'art. 1575 c.c., stabilisce il terzo obbligo del locatore: **"3) garantire il pacifico godimento della cosa durante la locazione"**. A norma dell'art. 1585 c.c. il locatore è tenuto a garantire il conduttore dalle molestie arrecate da terzi che pretendono di avere diritti sulla cosa e che ne diminuiscono l'uso o il godimento. Non è tenuto a garantirlo dalle molestie di terzi che non vantano diritti sulla cosa,

salva la facoltà del conduttore di agire contro di essi in nome proprio (per es. l'azione di reintegrazione nel possesso art. 1168 c.c.).

Per l'art. 1586 c.c., in caso che i terzi vantino diritti sulla cosa, il conduttore deve darne pronto avviso al locatore, pena il risarcimento dei danni. Se i terzi agiscono in giudizio il locatore è tenuto ad assumere la lite, qualora sia chiamato, e a estromettere il conduttore.

Esaminiamo ora le obbligazioni del conduttore. Per l'art. 1587 c.c. il conduttore deve: **"1) prendere in consegna la cosa e osservare la diligenza del buon padre di famiglia nel servirsene per l'uso convenuto nel contratto, o che può altrimenti presumersi dalle circostanze. 2) Dare il corrispettivo nei termini convenuti"**.

Per l'art. 1588 c.c. "il conduttore risponde della perdita e del deterioramento della cosa che avvengono nel corso della locazione, qualora non provi che siano accaduti per causa a lui non imputabile".

Al termine della locazione il conduttore deve restituire la cosa nello stato in cui l'ha ricevuta, salvo il deterioramento o il consumo risultante dall'uso della cosa in conformità del contratto (art. 1590 c.c.).

Egli non risponde, come detto, del perimento o deterioramento dovuti a vetustà, ma ne risponde solo in caso di un uso difforme da quello convenuto. Inoltre, a norma dell'art. 1591 c.c., in caso di ritardo nella restituzione della cosa, il conduttore è tenuto a pagare al locatore il corrispettivo pattuito fino alla riconsegna, salvo l'obbligo di risarcire il maggior danno.

In caso di trasferimento della cosa locata, a norma dell'art. 1599 c.c., il contratto di locazione è opponibile al terzo acquirente, che è tenuto a rispettarlo, se ha data certa (e quindi se è stato registrato o autenticato nelle firme) anteriore all'alienazione della cosa. Le locazioni di beni immobili non trascritte non sono opponibili al terzo acquirente, se non nei limiti di un novennio dall'inizio della locazione. L'acquirente è in ogni caso tenuto a rispettare la locazione se ne ha assunto l'obbligo verso l'alienante.

Da precisare, in ultimo, che locatore e conduttore, sono responsabili in solido della registrazione del contratto di locazione e del pagamento delle relative tasse.

Si ripete che quanto detto rappresenta la normativa generale posta dal codice civile che, per alcune norme, è integrata o superata dalla normativa posta dalle leggi speciali.

* avvocato civilista - tributarista

CATTEDRALE BASILICA S. SABINO

Festa MADONNA della FONTE e delle Primizie



CANOSA DI PUGLIA
Domenica

8

APRILE
2018

P.zza S. Sabino

PROGRAMMA

- ORE 9,00 Concorso "Giardini d'Autore" per il centro della città
- ORE 9,00 Gara Podistica organizzata dall'Atletica ProCanosa
Trailer della IV tappa CORRIPUGLIA 2018 - XXI DIOMEADI
- ORE 9,45 Appuntamento Palazzo Minerva visite guidate aree archeologiche della città
- ORE 10,00 **Estemporanea di Pittura e Arti figurative in piazza**
- ORE 10,15 "Orto in cassetta" attività didattica a cura della coop "Chi Ama Canosa"
- ORE 10,30 Solenne Celebrazione della S. Messa / Processione con l'Icona della Madonna della Fonte
- ORE 16,30 IV Concorso "Vini e Olii" tra Produttori agricoli
- ORE 20,00 Premiazione dei vincitori: - Estemporanea di Pittura e Arti Figurative
- Concorso Vini e Olii
- Giardini d'Autore
- ORE 20,30 IV Sagra delle orecchiette di Grano Arso a cura dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Luigi Einaudi" Settore Alberghiero
- ORE 20,30 Consorzio di Tutela della Cipolla Bianca di Margherita
Degustazione dello Chef Autoctono "Salvatore Riontino"
- ORE 21,00 Appuntamento musicale a cura di Attanasio Mazzone
Scuola di musica **MUSIKERIA**

Durante la giornata è possibile visitare la nuova esposizione
"MITO E NATURA: ANTICA SAPIENZA CONTADINA"
presso il Museo del Vescovo



AUGURI A TUTTI DI BUONA PASQUA!